

➔ NAPOLI



Tra le statuine dei presepi spunta Hitler

Nella celebre stradina napoletana dei presepi, a San Gregorio Armeno, ha fatto capolino anche la statuina di un Hitler che saluta col braccio teso. L'ha realizzata Genny Di Virgilio, maestro pastoraio amico dei vip, che dei pastori che riproducono personaggi noti tratti dalla storia e dall'attualità ha fatto un filone di successo. «La statuina - dice Di

Virgilio - è rimasta esposta poche ore nella giornata di sabato, è un pezzo unico creato su commissione e non fa parte della mia collezione». Un lasso di tempo minimo, ma sufficiente per essere notata e per rimbalzare su siti e social. Su Facebook il Führer con il braccio alzato nel saluto nazista viene rilanciato e a seguire arrivano gli appelli alla rimozione.

➔ PHOTOANSA



«Il giornalismo è scegliere senza paura»

«Nel giornalismo la cosa più importante è scegliere e saper scegliere senza paura. Le scelte devono essere legate all'importanza degli eventi, che devono essere in grado di meravigliare e sorprendere». Così il presidente dell'ANSA Giulio Anselmi ha aperto la presentazione del libro Photoansa al Maxxi di Roma, alla presenza

tra gli altri della sindaca Virginia Raggi e del sovrintendente degli scavi di Pompei Massimo Osanna. Tra gli ospiti anche Giovanni Floris, secondo cui «la divisione in due della società è un virus, un grande problema. Per questo servono i giornalisti». Nel libro, le immagini che hanno segnato il 2018 scattate dai giornalisti e fotografi dell'agenzia.

Meno compiti in vacanza

Circolare del ministro Bussetti ai prof: «A Natale meglio che gli studenti riposino»

di Emanuela De Crescenzo

ROMA

Non saranno soltanto gli studenti, ma forse anche i genitori ad essere grati della volontà del ministro dell'Istruzione Marco Bussetti di «alleggerire» i compiti durante le vacanze di Natale. L'invito rivolto ai docenti e in generale alle scuole - che sarà formalizzato con una circolare nei prossimi giorni - è quello di dare «pochi compiti» durante la lunga pausa festiva ed evitare che i giorni di libertà dalla scuola si trasformino in una defaticante maratona per cercare di portarli tutti a termine. L'idea del ministro è invece quella di dare alle famiglie la possibilità di trascorrere del tempo insieme. Di far «rilassare» i ragazzi e consentire loro



Una prima classe elementare (Ansa)

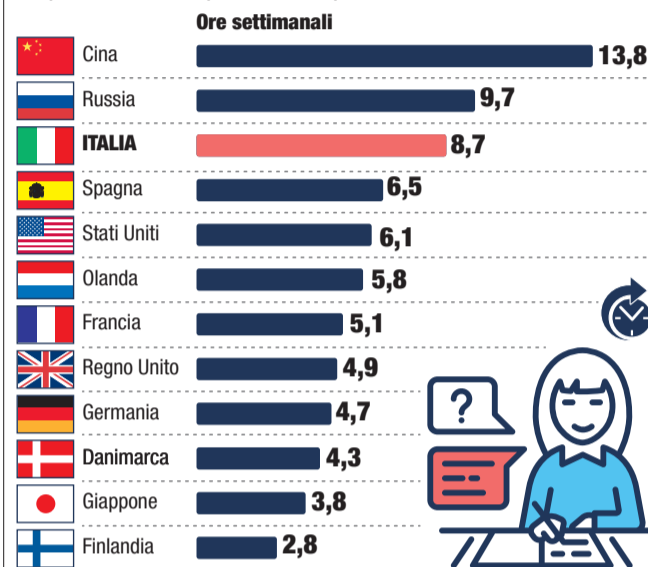
«di ritrovare il piacere della vita familiare e degli amici» e di potersi dedicare alle cose che amano di più, certo senza dimenticare «la lettura» ma so-

prattutto avere la possibilità di «fare movimento, dedicarsi ai propri hobby e andare a vedere delle mostre». Molto spesso sono le famiglie a dover rinun-

ciare a fare gite, ad andare a trovare amici o parenti che vivono fuori città - oppure lo fanno in pochi giorni - perché i figli sono sovraccarichi di compiti. Problemi che si raddoppiano nelle famiglie in cui i genitori sono separati o divorziati dove il Natale non si trascorre tutti insieme ed il tempo per fare tutto si dimezza. Compiti che talvolta diventano fonte di liti tra genitori e figli o anche tra gli stessi genitori, tra chi è più permissivo e chi più rigido. A dicembre 2017, secondo una ricerca compiuta da Skuola.net alla vigilia delle feste natalizie, la metà degli studenti già prevedeva che non sarebbe riuscita a terminare in tempo i compiti assegnati dai professori per le vacanze di fine anno: una mole di lavoro che 8 su 10

La classifica

Tempo dedicato ai compiti a casa dai quindicenni



Fonte: Ocse



ANSA centimetri

giudicavano eccessiva. Un giudizio confermato anche dall'Ocse che dal 2012 sancisce che gli studenti italiani sono tra i più carichi di compiti a ca-

sa dell'intero pianeta. Un problema tanto sentito che sui social sono nati molti gruppi, il più numeroso è «Basta compiti» che raccoglie 12.556 iscritti.

REGGIO EMILIA

Una tragedia del degrado Due morti in un incendio

di Benedetta Salsi

REGGIO EMILIA

Due vittime e 38 intossicati, tra loro due bambine che sono gravi. È questo il bilancio di una tragedia del degrado attorno alla quale ancora si deve fare piena luce. Di certo c'è che l'incendio, durante il quale hanno perso la vita due coniugi marocchini di 57 e 55 anni, è partito dalle cantine del palazzo al civico 33 di via Turri, a Reggio Emilia. Le stesse cantine del quartiere più problematico della città, nella zona della

vecchia stazione di Reggio Emilia; spazi che da tempo sono al centro di polemiche per il continuo via vai di stranieri irregolari, spesso usati come alloggi di fortuna, con l'ombra di un racket sulla spartizione dei posti letto, allacci abusivi ai contatori e bivacchi senza controllo. Il rogo è partito dal sottoscala poco prima della mezzanotte di domenica e in poco tempo il fumo denso ha riempito l'intera palazzina di quattro piani. Marito e moglie, originari di Rabat ma da tempo residenti a Reggio Emilia, non so-

no riusciti a fuggire: i loro corpi sono stati trovati senza vita lungo le scale, accasciati. Operai in una ditta di pulizie lui, casalinga lei; persone per bene e integrate, come li descrivono i vicini e tutti gli amici che piangevano sconvolti davanti al palazzo. Intossicati, ma salvi, i loro due figli che hanno avuto la notizia della tragedia all'ospedale. L'allarme è stato dato da un inquilino. «Non riuscivo a respirare, c'era solo fumo nero in casa. Ho aperto tutte le finestre, poi ho preso uno straccio bagnato e me lo sono



L'intervento dei vigili del fuoco

messo davanti alla bocca: per le scale non vedevo nulla. Una volta fuori, invece, ho visto i cadaveri per terra. È stato terribile». Sono 38 in tutto gli intossicati, tra questi anche diversi bambini. Due piccole maroc-

chine, figlie di una famiglia residente al terzo piano, tra i casi più gravi. Una di loro, di tre anni, è ancora in prognosi riservata, ricoverata in terapia intensiva nella clinica pediatrica De Marchi in centro a Milano, at-

taccata a macchinari che le ripuliranno i polmoni. Altre sette persone sono rimaste ricoverate all'ospedale di Reggio Emilia per accertamenti. La procura ora ha aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio plurimo colposo. I vigili del fuoco e la polizia indagano sui resti carbonizzati di ciò che è stato trovato in quelle cantine, in cerca di una traccia che possa spiegare questa tragedia. Tra i vari stracci, anche qualche coperta e sacco a pelo, segno di giacigli improvvisati in quelle cantine che da anni sono al centro di polemiche e denunce dei comitati di quartiere. Il palazzo, che comprende 22 appartamenti, è stato sequestrato mentre i comitati dei residenti del quartiere puntano il dito contro una «tragedia annunciata a causa dei numerosi allarmi ignorati» e annunciano una fiaccolata di protesta giovedì sera lungo via Turri.

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO DI SARDEGNA IMMAGINARE.

160 PAGINE A COLORI PER CONOSCERE LA SARDEGNA, OLTRE LE SPIAGGE, I NURAGHI E IL MIRTO.

In edicola con

LA NUOVA
Nuova Sardegna

www.lanuovasardegna.it

in abbinamento opzionale
A soli 5,70€
più il prezzo del quotidiano

